

Sindacati all'Abi: in filiale solo su appuntamento, controlli pass a vigilantes

Lavoro

Domani incontro per definire le nuove regole dopo la stretta del Governo

Cristina Casadei

Si ritorni all'appuntamento obbligatorio per la clientela per andare in banca, in tutta Italia. E il controllo del green pass prima di entrare in filiale, lo si affidi a personale esterno. Sono queste le due questioni principali che i segretari generali di **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, **First Cisl**, **Riccardo Colombani**, **Fisac Cgil**, **Nino Baseotto**, **Uilca**, **Fulvio Furlan**, **Unisin**, **Emilio Contrasto** presenteranno all'Abi nell'incontro di domani, reso necessario dopo l'ultima stretta del Governo sulle misure per contenere la circolazione del Covid. Tra l'altro, è stata indicata anche la necessità di green pass per la clientela e il suo controllo anche in banca.

Considerate un servizio pubblico essenziale, le banche non hanno mai interrotto i loro servizi alla clientela, tenendo aperte le filiali anche nei momenti più duri della pandemia. Con i sindacati, nei mesi scorsi, sono però state individuate con estremo tempismo misure per proteggere i lavoratori e i clienti, inserite in protocolli aggiornati a seconda dell'evoluzione del quadro pandemico. Il presidente del Comitato Affari Sindacali e del Lavoro dell'Abi, **Salvatore Poloni**, nei giorni scorsi ha spie-

gato che l'associazione sta seguendo «con grande attenzione l'evoluzione delle misure in ordine alla prevenzione del rischio di contagio da Sars Covid - 19» e proprio per questo ha convocato il Casl per approfondire gli aspetti che riguardano le banche.

Senza aspettare l'incontro di domani i sindacati hanno però già chiarito in un lungo elenco quali misure servono adesso, a tutela dei 280mila bancari delle banche che danno mandato di rappresentanza ad Abi. E cioè innanzitutto l'immediato ripristino di tutte le misure di prevenzione e dei dispositivi di protezione individuali concordate per la prima ondata della pandemia: «quindi distanziamento, sanificazione, gel disinfettante per le mani e uso obbligatorio delle mascherine, che dovranno essere di tipo FFP2 e fornite dalle banche», scrivono. Inoltre il ricorso al lavoro agile in tutti i casi possibili, per evitare inutili spostamenti. I sindacati chiedono che i bancari siano sollevati dall'incarico di controllo del green pass, da affidare ad addetti esterni con compiti di vigilanza che dovranno svolgere il controllo prima che i clienti entrino in banca. Ripristinare gli accessi su appuntamento contribuirà a garantire una gestione che consenta il distanziamento. Inoltre i sindacati chiedono alle istituzioni che per entrare in banca sia previsto il super green pass, non solo il certificato base. Per contenere la diffusione del contagio una delle misure indicate è l'aerazione dei locali, su cui i rappresen-

tanti dei lavoratori chiedono di essere coinvolti con incontri sulla salute e sicurezza per monitorare la situazione.

Data la crescita dei contagi e delle quarantene, **Fabi**, **First**, **Fisac**, **Uilca** e **Unisin** ritengono necessari permessi retribuiti alle lavoratrici e ai lavoratori che si trovino in condizione di isolamento per autosorveglianza come contatti diretti, secondo quanto previsto dalla normativa. Allo stesso modo per i sindacati vanno sospese la programmazione e realizzazione delle trasferte del personale e della formazione in presenza, mentre serve la proroga dell'accordo per la realizzazione di assemblee a distanza. «Dall'inizio della pandemia le lavoratrici e i lavoratori del settore hanno svolto con senso del dovere e abnegazione il proprio ruolo fondamentale, molti sono stati contagiati e alcuni hanno anche perso la vita - scrivono **Fabi**, **First Cisl**, **Fisac Cgil**, **Uilca** e **Unisin** -. La salute dei bancari è un'assoluta priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LANDO MARIA SILEONI

È il segretario generale della **Fabi**, il primo sindacato dei bancari

